

Mezzetti (SeL): Il piano può cambiare

Ex-Amcm sondaggio tra i cittadini: «La vogliamo così»

Ex-Amcm, cambiare i contenuti è ancora possibile se i cittadini lo chiedono. E' il messaggio emerso l'altra sera nel corso del secondo incontro promosso da Sinistra Ecologia e Libertà sul recupero dell'area. «Non è vero che una volta approvato il piano particolareggiato non c'è più nulla da fare», introduce Massimo Mezzetti, consigliere regionale di SeL, «non c'è nulla d'immodificabile, è già stato dimostrato in altre realtà; credo invece che ci sia un problema di confronto con l'amministrazione, l'idea della riqualificazione a costo zero non è in sintonia con l'urbanistica contrattata». Alcune proposte per la riqualificazione dell'area arrivano direttamente dai questionari distribuiti in questi giorni diverse le idee: in molti desidererebbero il mantenimento del cinema estivo, per altri sarebbe opportuno un polo culturale con sale prove e laboratori teatrali, altri propongono invece spazi verdi per bambini e anziani, altri ancora una biblioteca, attività commerciali, residenze a prezzi calmierati, spazi



Il progetto per l'ex-Amcm

per i giovani, parcheggi gratuiti. La raccolta dei questionari continuerà per favorire la partecipazione dei cittadini. «La città intesa come bene comune - spiega Francesco Indovina, urbanista e docente della Iuav di Venezia, - è una nozione sbagliata: la città è un centro d'interessi in continua trasformazione, sono i cittadini che la rendono dinamica portando avanti i propri interessi, tutto questo avviene in modo non sempre democratico; una città democratica, mediante la partecipazione, svolge la funzione di risarcimento sociale tentando di attenuare le differenze sociali». Il problema da affrontare in primis, continua Indovina, non è urbanistico ma sociale: «il livello di convivenza di una città è il livello della sua civiltà; le periferie, ad esempio, fanno capire bene il problema: gli interventi di riqualificazione difficilmente sono risolutivi: aumentano il valore della zona tagliando fuori una fetta di popolazione che non può continuare a permettersi di stare lì, inevitabilmente si sposteranno generando una nuova periferia». Dal pubblico arriva una proposta agli amministratori per l'area ex-amcm: aprire in questi mesi prima dell'inizio dei lavori gli spazi ai cittadini in modo che gli interessati possano visitarli, farsi un'idea, portare quindi avanti idee e proposte.

Paolo Formicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA